

**e** La voce dei sindacati**Sicurezza e controlli in primo piano**

In occasione degli Stati generali, i sindacati degli edili consolidano un patto comune con gli imprenditori per il rilancio del settore, rimarcando il tema della sicurezza in cantiere e dei controlli fra quelli di primaria importanza. «Qualità e legalità dei processi autorizzativi significa semplificazione ma non deregolazione – ha detto **Walter Schiavella**, segretario generale di **Fillea-Cgil** –, porre fine allo scempio delle gare al massimo ribasso che scaricano la ricerca del profitto sulla qualità di ciò che si costruisce e sulla retribuzione e sicurezza di chi materialmente costruisce, una norma selettiva per l'accesso alla professione di imprenditore edile e norme efficaci per valutarne la qualità superando un sistema Soa che ci ha riportati alle 50mila imprese qualificate che avevamo con il vecchio albo dei costruttori. Qualità e legalità del lavoro significa retribuzioni tali da ridistribuire la ricchezza prodotta in maniera più efficace anche al lavoro per compensarne la fatica e la competenza e per tutelarne il potere d'acquisto reale; norme efficaci, controlli e sanzioni severe, adeguate ed esigibili per tutelarne davvero la sicurezza; norme previdenziali da garantire ai lavoratori una vecchiaia serena senza tenerli fino a 70 anni sulle impalcature, politiche adeguate di integrazione e accoglienza dei lavoratori migranti, che sono oltre il 20% dei lavoratori del settore». Il ruolo dello Stato resta fondamentale, nessuno può chiamarsi fuori dalle responsabilità: «dobbiamo innanzitutto chiamare il Governo a fare le scelte che gli competono – ha proseguito **Schiavella** – e delle quali il settore ed il Paese hanno bisogno per affrontare la crisi affermando gli obiettivi di qualità e legalità. Finora proprio quelle scelte sono mancate».

In Abruzzo, secondo il segretario generale Feneal-Uil **Giuseppe Moretti**, è necessario andare oltre le volumetrie. «È importante – ha detto – che nel ricostruire si assumano tutte quelle misure di risparmio energetico e di dotazione di reti, che a partire dagli edifici pubblici diano l'esempio di cosa si

può fare per adeguare il nostro Paese a standard di vivibilità e sicurezza di valenza europea». Una delle strade possibili è mettere a disposizione incentivi e promuovere una vasta operazione di formazione ed educazione alla sostenibilità e al basso consumo energetico. Bene il piano casa, ma salvaguardando il diritto al lavoro. «La manovra di sostegno al settore che il Governo sta per varare ha una portata tale da agire sulla crisi – ha detto **Moretti** –. Il valore del mercato attivabile è stato misurato dal Cresme in 60 miliardi di euro, gli effetti della manovra si faranno sentire dal 2010. Per questo occorre che gli ammortizzatori sociali del settore siano in grado di mantenere in vita i rapporti di lavoro, impedendo i licenziamenti e garantendo innanzitutto il superamento di quest'anno».



Sulla stessa linea anche **Domenico Pesenti**, segretario generale Filca-Cisl, che oltre agli ammortizzatori sociali chiede una nuova politica previdenziale non penalizzante per il settore. Non solo. «Intendiamo intervenire nel settore su più fronti – ha affermato **Pesenti** –. Tra le priorità c'è l'introduzione di un rigido sistema di selezione delle imprese e di norme chiare per l'accesso al mercato del lavoro da parte di imprenditori, o presunti tali, troppo spesso improvvisati e senza scrupoli. Dobbiamo favorire, e il sindacato è pronto a farlo, chi vuole scommettere sulle proprie capacità di imprenditore, sul futuro della propria impresa, su chi vuole fregiarsi del nome della propria azienda tramandandolo di generazione in generazione. Dobbiamo espellere dal mercato tutte quelle false imprese che nascono e muoiono nello spazio di un cantiere». Il Durr, Documento unico di regolarità contributiva, è centrale. Adesso, secondo **Pesenti**, è necessario completarne il percorso di introduzione, «integrandolo con la congruità, che ci permetterebbe di portare a compimento la più grande operazione di emersione e di lotta al lavoro nero mai realizzata in questo Paese».